

Con le Ali ai piedi

Tratto da Cittaducale a Celano

9-14 marzo 2019

Io e Angelo

Quando sei cammino pensi già al successivo (brutta malattia dei pellegrini) e così, puntualmente, mentre ero ad Assisi con Angelo e Gianfranco per iniziare il Cammino Lauretano, incontro a cena Angela Seracchioli e la lampadina si accese.

Da tempo avevo comprato la guida (la prima edizione) ed era là ad aspettarmi sullo scaffale, paziente e silenziosa, tanto sapeva che prima o poi toccava anche a lei.

Un rapido giro di telefonate per “tastare” se le accoglienze erano aperte, una telefonata ad Angelo e a Gianfranco (ma lui ha già un cammino in programma) e poi si decide con Angelo di partire. Biglietti del treno acquistati il 6 marzo e il giorno 8 eravamo, nel pomeriggio, a Cittaducale, dove ci ha accolto Suor Ildegarda presso il Monastero di Santa Caterina.

Il cammino in realtà parte da Poggio Bustone, continuazione del cammino “Di qui passò Francesco”, ma per motivi logistici abbiamo preferito Cittaducale.

Al mattino si parte per Borgo San Pietro, sono circa 30 km, ma, sarà il sole e la bellissima giornata o la tranquillità dei posti, giungiamo al Convento di Santa Filippa Mareri che quasi non ce ne accorgiamo. Accoglienza ottima da parte di Suor Raffaella e delle consorelle. Abbiamo tempo per partecipare alla messa nonché alla visita della grotta della Santa, con ampie ed approfondite spiegazioni. Cena e poi a letto. Domani ci attende una tappa tosta, sia per la salita sia perché abbiamo deciso di allungare sino al Casale Calabrese (scelta rivelatasi ottima), saltando la prevista tappa a Santa Lucia di Fiamignano.

Partiamo al mattino presto e subito iniziamo la salita. Sarà la bellezza del posto, le vedute sul lago del Salto o la misticità dei luoghi (qui viveva in una grotta per un certo periodo Santa Filippa) ma a mio avviso è stata la parte del cammino più bella. Poi come sempre succede si paga dazio e da Fiamignano al Casale Calabrese tempo brutto, uggioso, pioggia ed un lungo tratto di asfalto. Forse anche per questo arrivare al casale, con il fuoco acceso, profumi di ogni tipo e accoglienza sincera, è stato magico. Ottima la cena preparata da Avio.

La mattina seguente lasciamo con un po' di malinconia il Casale ma subito ci immergiamo nella natura attraversando il bellissimo altipiano di Castiglione, con la compagnia di centinaia di cavalli che pascolano liberamente, sino ad arrivare alla Forca dove inizia la lunga discesa per Tornimparte, bellissima la Chiesa di San Panfilo e poi ci dirigiamo verso L'Aquila. A Collefracido incontriamo Fulvio Olla, uno dei “guardiani” del cammino, che ci accoglie nella sua casa. Da qui sino alla Madonna di Corte il cammino è segnato e tabellato alla perfezione a cura di Fulvio, pittore e scultore. Stasera, all'Aquila, saremo pellegrini di lusso perché dormiremo in hotel tre stelle, ma altre ospitalità erano chiuse o al completo. All'arrivo all'Aquila ci accoglie la bellissima Fontana delle 99 cannelle. Grazie al temporale notturno, al mattino partiamo con un cielo terso e limpido. Tutti i monti attorno sono imbiancati dopo la recente nevicata notturna e così il Gran Sasso ci appare in tutta la sua bellezza. Sarà compagno di tutta la giornata e di quella successiva.

Tappa facile oggi fino a Sant'Eusanio Forconese (circa 19 km) e quindi abbiamo tutto il tempo, prima di lasciare L'Aquila, di visitare la basilica di San Bernardino ed il capolavoro della chiesa di Santa Maria di Collemaggio (da sola vale il viaggio). Purtroppo le ferite del terremoto sono ancora evidenti in tutta la città ma c'è gran fervore e movimento e tanta voglia di riportare alla normalità questa città tremendamente colpita. Arriviamo nel primo pomeriggio al B&B Casa Bologna dove ceniamo con ottime specialità del luogo.

Al mattino si parte per Rocca di mezzo (altitudine circa 1.300 metri s.l.m.) e partendo da 550 m circa già ci lasciamo la testa al pensiero della salita che ci attende. Mai cosa fu così sbagliata. Il

cammino sale con tranquillità, senza strappi con vedute sempre più ampie e sull'immane Gran Sasso. Il panorama è stupendo.

Arriviamo alla Madonna delle Rocche dove ci accoglie Don Vincenzo che si occupa anche della gestione di alcuni rifugiati (attualmente 14). Sembra destino ma alla sera ed alla notte piove o nevicata ma al mattino il tempo è nuovamente bello e limpido.

Partiamo per l'ultima tappa (per il momento) di questo cammino ed attraversiamo per tutta la sua lunghezza il bellissimo altipiano delle Rocche, con vedute sui campi da sci di Campo felice, attraversiamo Ovindoli per scendere con bel sentiero sino a Celano, dove ci attende il treno per il rientro.

Siamo un po' stanchi, ma contenti e nel tragitto da Celano a Roma facciamo già progetti sui tempi e sulle tappe che ci porteranno a Monte Sant'Angelo.

Arrivederci a presto